


FASHION
CHANNEL

 Sag Awards Celebrity
Style

01:00


 Alberta Ferretti -
Backstage Spring
Summer Milan

00:59


 KRISTEN STEWART
Celebrity Style

01:04


 CHOPARD GOLD PARTY
in Cannes

01:01


 AMANDA WELLSH
Model

 Powered by **ShinyTech**

press,commtech.

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

PREDATORI

Catturati 30 cani vaganti , identifica la Asl contro il randagismo nelle car

di Redazione - 19 agosto 2016 - 14:04



GROSSETO – Oltre 30 cani “vaganti” catturati, circa 500 identificati microchip nelle aziende zootecniche, 75 sterilizzati, 51 sopralluoghi alleveramenti che hanno subito predazioni. Sono alcuni dei numeri del progetto “Conservazione del lupo e prevenzione del randagismo canino”, pro finanziato dalla Regione Toscana, coordinato dal Dipartimento della Usl Toscana sud est, in collaborazione con il Comando provinciale di Grosseto del Corpo forestale dello stato, con la Polizia provinciale e zooprofilattico sperimentale Lazio e Toscana – sezione di Grosseto

Casa3 30 GIGA PocketCube. 4G LTE
Google Chromecast
NETFLIX 3 MESI di NETFLIX INCLUSI TUTTO da **10€** al mese

A un anno dall'avvio del progetto la Usl traccia un bilancio. I dati, nel periodo giugno 2015 – giugno 2016 in provincia di Grosseto, sono stati in occasione del dibattito sul tema, che si è svolto a Festambiente l'11 settembre.

Le azioni e i numeri del progetto regionale in provincia di Grosseto
I tecnici del progetto hanno catturato, in ambiente rurale e silvestre, 30 cani vaganti (animali di proprietà non sottoposti a controllo e lasciati liberi di vagare), di cui solo 4 con microchip (11 sono stati già adottati). Sono stati iscritti all'anagrafe regionale 483 cani, tramite un servizio “porta a porta” nelle aziende zootecniche e nei poderi, e 75 sono stati sterilizzati in collaborazione con l'Ordine dei medici veterinari di Grosseto. Inoltre,

Polizia provinciale hanno
la corretta identificazio
da caccia. Poco meno d
è risultato privo di micr

“Le azioni di controllo d
popolazione canina in c
– spiega Paolo Madrucc
Dipartimento della Prev
Usl Toscana sud est – s
strumento fondamentale
prevenire l’ibridazione
per ridurre le predazion

bestiame”.

Nel 2015, i veterinari della Usl hanno certificato 476 predazioni che interessato 194 aziende zootecniche (circa il 15% delle 1300 in prov. Grosseto) e causato la morte di 1110 capi (lo 0.6% dei 200 mila ovini provincia). In collaborazione con il Corpo forestale, sono stati eseguiti sopralluoghi in alcune delle aziende che hanno subito attacchi, per verificare la presenza di adeguati strumenti di prevenzione (recinzioni antipredazione e guardiania). Assicurare al bestiame un riparo adeguato contro i lupi è, infatti, un obbligo di legge.

Nel primo semestre del 2016 è stata registrata una diminuzione delle predazioni rispetto allo stesso periodo del 2015 (155 contro 294). I risultati parziali dell’esame del dna effettuato dall’Istituto zooprofilattico sulle predazioni delle pecore evidenziano che gli attacchi sono in maggioranza da

“L’unico sistema per difendersi dalle predazioni – spiega Madrucci – è l’uso di adeguati strumenti di prevenzione, come dimostrano i numeri riportati in precedenza. L’abbattimento del 5% dei lupi, questo è il massimo ottenibile con le deroghe comunitarie, non può essere, invece, la soluzione. Il lupo, è un animale che si adatta velocemente ai cambiamenti ed è in grado di sopravvivere in poco tempo, gli spazi lasciati liberi dagli esemplari abbattuti, si ripopolano anche di molti chilometri e lasciando così inalterata la pressione predatoria. Perché gli abbattimenti possano essere risolutivi delle predazioni, dovrebbero interessare almeno l’80 per cento dei lupi. Ciò significherebbe riportare questa specie protetta alla situazione del 1970, cioè sull’orlo dell’estinzione. Soluzione, questa, chiaramente irrealizzabile allo stato attuale”, conclude Madrucci.

SUGGERITI PER VOI
